

## Il grande affare

Sotto attacco

### Cremonini sbarca in Russia con 25mila tonnellate di carne

Cremonini, leader italiano nella produzione di carni e alleato di McDonald's in nove Paesi, rafforza la sua presenza in Russia con uno stabilimento nei pressi di Mosca che produrrà per McDonald's Russia 25mila tonnellate di hamburger l'anno.



Il presidente Luigi Cremonini

### Conti (Enel): nucleare compatibile con rinnovabili

Il nucleare «non è antagonista con lo sviluppo delle rinnovabili. È compatibile. Permetteranno di migliorare l'efficienza del sistema nazionale». A ribadirlo, a margine di una conferenza stampa, è l'ad di Enel, Fulvio Conti.

→ **L'ipotesi di fusione con Telefonica** infiamma il titolo in Borsa. Scambiate il 3% di azioni

→ **Intervento della Consob** Il governo smentisce ma non troppo. Il nodo Mediobanca

# Telecom, si va verso lo scorporo della rete

Il mercato crede alla fusione Telefonica-Telecom. Il governo smentisce contatti con gli spagnoli (su sollecitazione Consob). Nozze Mediobanca-Generali: la regia di Geronzi, gli interessi di Berlusconi.

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Il mercato ci crede. Crede ai giornali e non crede alle smentite non troppo convinte del governo. Ieri la Borsa ha premiato il matrimonio Telefonica-Telecom (che ha chiuso a +6% - con scambi sul 3% del capitale - in un mercato piatto) anche dopo che Palazzo Chigi (anche sollecitato da Consob) aveva negato un intervento del governo («nessun incontro, nessun contatto, nessun paletto»). Il fatto è che l'operazione spagnola sul gruppo italiano è scritta nei numeri già da due anni: da quando Telefonica mise una pedina pesante (42,3%) in Telco, il gruppo di controllo dell'ex monopolista subalpino. Da allora l'ipotesi di fusione si riaffaccia a più riprese, anche se la storia finale non è ancora scritta: i dossier sono molti e diversi tra loro. Negli ultimi giorni è stato un tam-tam senza sosta. Indiscrezioni su Tele-

com, indiscrezioni su Mediobanca e Generali. Due partite legate a filo doppio dall'intreccio dei protagonisti (ciascuno è azionista dell'altro) e dai giochi di potere ancora aperti nella Penisola. Le grandi banche (Intesa e Unicredit) in difficoltà per la crisi, e poteri forti pronti al colpo di mano. Uno scenario complesso, con molte ombre, ma due sicuri protagonisti: Cesare Geronzi (presidente Mediobanca) e Silvio Berlusconi.

#### SCORPORO

«Su Telecom qualcosa accadrà, ma non ora, non con questa governan-

#### Osservatori

Si torna a quello che era stato il Piano Rovati ma rivisitato da Caio

ce», rivelano fonti vicini all'operazione. L'ipotesi più accreditata è che nel giro di un trimestre si arrivi al passaggio tecnico propedeutico alla fusione: lo scorporo della rete. «Una sorta di piano Rovati rivisitato da Caio», rivela un altro osservatore. E in una battuta è detto tutto: visione industriale e interesse politico. Madrid, infatti, non scommette tanto sulla rete italiana, quanto sulla pos-

sibilità di entrare nel mobile e di allargare il mercato in Sud America, dove Telecom è presente. Sulla rete gli interessi riguardano la banda larga, a cui sta lavorando il consulente del governo Francesco Caio.

Una partita, quella della rete, a cui le imprese del presidente del Consiglio non sono completamente indifferenti. Così come è sempre politica qualsiasi operazione che riguardi un asset strategico come le telecomunicazioni. Molto più strategico del trasporto aereo, su cui il centrodestra chiamò gli imprenditori alla difesa nazionale. Su Telecom invece solo scomposte smentite, con Palazzo Chigi che nega, Claudio Scajola che parla di «chiacchiere» e il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani che rivela: «Non c'è stato ancora nessun contatto (per ora, ndr)». Oggi il governo interverrà sulla vicenda a un question time alla Camera, mentre domani il ministro dello Sviluppo incontrerà Franco Bernabè. In ogni caso sull'ipotesi spagnola l'opposizione attacca. «Le ipotesi che girano non garantiscono il radicamento nazionale di una struttura delicatissima come la rete Telecom, non danno garanzie - dichiara Pier Luigi Bersani mettendo subito il dito sulla piaga - È difficile pensare che uno paga per comprare una cosa, ma poi comanda un altro». Come dire: se Telefonica fa un'offerta pubblica di acquisto e scambio (come pare), alla fine comanderà.

Anche l'altro fronte di manovra, Mediobanca, ha dovuto smentire (ma solo nel tardo pomeriggio) le ipotesi di matrimonio con la partecipata Generali. Un'operazione che provocherebbe un vero terremoto negli equilibri finanziari del Paese, se non altro perché nascerebbe un soggetto inattuabile, che si imporrebbe sugli altri gruppi. Un'operazione di concentrazione di potere senza precedenti, in cui il premier avrebbe comunque il suo «posticino» con la sua quota Fininvest oggi in Mediobanca che entrerebbe nel colosso. ♦

### Il film della giornata Tutto ha inizio con lo strappo in Borsa

Rally in Borsa per Telecom con scambi intensi. Le ipotesi di stampa su un via libera del governo al piano per traghettare il gruppo italiano sotto il controllo di Telefonica (+0,55% a Parigi) hanno messo le ali al titolo. La Borsa, malgrado le smentite, ha creduto allo scenario di una Ops (Offerta pubblica di scambio) degli spagnoli su Telecom.

### La smentita sollecitata dalla Consob

Il governo smentisce con una nota «le presunte rivelazioni di Repubblica che individuano Palazzo Chigi coinvolto nella vicenda Telecom». Il comunicato è stato sollecitato dalla Consob che ha avviato anche accertamenti sul titolo Telecom in Borsa. Dopo la nota di Palazzo Chigi Telecom rallenta.

### Il balzo finale sulle notizie argentine

Spinto anche dalla notizia che la giustizia argentina ha annullato l'obbligo di cedere la partecipazione in Sofora, la holding che controlla Telecom Argentina, il titolo fa un balzo finale e termina in rialzo del 6,01% a 1,14 euro (+4,62% a 0,86 euro nella versione risparmio).

### Quanto è stato scambiato

Dopo una giornata di alti e bassi il titolo Telecom passa di mano per il 3,2% del capitale ordinario. Dalla Spagna nessun commento. Solo lo scetticismo degli analisti iberici, consultati dal quotidiano Expansion, che hanno definito «assurda» e «ridicola».